

Arcidiocesi Metropolitana di Catanzaro-Squillace



Pregiera per il Sinodo

Adsumus Sancte Spiritus

Siamo davanti a Te, Spirito Santo,
mentre ci riuniamo nel Tuo nome.

Con Te solo a guidarci,
fa' che tu sia di casa nei nostri cuori;
Insegnaci la via da seguire
e come dobbiamo percorrerla.

Siamo deboli e peccatori;
non lasciare che promuoviamo il disordine.
Non lasciare che l'ignoranza ci porti sulla strada sbagliata
né che la parzialità influenzi le nostre azioni.

Fa' che troviamo in Te la nostra unità
affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna
e non ci allontaniamo dalla via della verità
e da ciò che è giusto.

Tutto questo chiediamo a te,
che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo,
nella comunione del Padre e del Figlio,
nei secoli dei secoli.

Amen



Indicazioni metodologiche per i gruppi di consultazione

Come formare i gruppi di consultazione?

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale individua, insieme al parroco, le realtà da coinvolgere nelle consultazioni, facendo in modo che siano espressione di tutto il territorio: Consiglio Pastorale; commissione Caritas; gruppo di animazione liturgica; gruppo missionario; gruppi, associazioni e movimenti presenti in parrocchia; realtà associative e ludiche operanti nel territorio (anche non ecclesiali); minoranze etniche; extracomunitari e immigrati; operatori e ospiti di ospedali, case di cura e case di riposo; centri sportivi e aggregativi; mondo della scuola, della cultura, dell'arte, del lavoro; ecc.

Tenendo conto della necessità che ciascuno possa intervenire, gli invitati devono essere suddivisi in gruppi di consultazione composti da circa 8-10 persone. Ogni gruppo, che potrà incontrarsi anche più di una volta, avrà almeno due coordinatori (non il parroco), di cui uno preposto alla verbalizzazione dell'incontro. Incontri di gruppi diversi possono anche svolgersi contemporaneamente in ambienti separati.

Quali sono le tematiche per la consultazione?

I momenti di ascolto e confronto hanno come orizzonte di riferimento la domanda fondamentale proposta dal Sinodo universale, che è la seguente:

Come si realizza oggi, a diversi livelli (da quello locale a quello universale) quel "camminare insieme" che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata; e quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale?

Per dare concretezza a questa domanda, durante gli incontri ci si confronta su alcuni quesiti suddivisi in dieci nuclei tematici (indicati nelle schede scaricabili dal sito web della Diocesi e del Cammino sinodale www.camminosinodale.net).

I singoli gruppi non sono obbligati ad affrontare tutti i nuclei tematici. È, comunque, importante, che attraverso i diversi gruppi attivati siano presi in considerazione tutti.

Per i singoli nuclei scelti, inoltre, non necessariamente devono essere proposte tutte le domande, ma solo quelle ritenute più idonee per facilitare il dialogo.

Cosa preparare prima degli incontri?

Invitare per tempo e in modo diretto i partecipanti: messaggi sui social possono essere utili come promemoria, ma non devono sostituire il contatto umano.

Leggere e meditare anticipatamente, insieme agli altri coordinatori, la scheda da proporre, in modo da conoscerne il contenuto e il significato.

Individuare per ogni nucleo tematico le domande su cui concentrare maggiormente l'attenzione.

Preparare spiritualmente l'incontro con la preghiera già dai giorni precedenti.

Predisporre il materiale necessario: penne e fogli per tutti, fotocopie della scheda per ogni partecipante e altro che si ritiene utile. Allestire l'ambiente affinché sia accogliente e confortevole, e sistemare le sedie in cerchio. Curare il momento dell'accoglienza.

Come strutturare gli incontri?

Ogni incontro prevede tre fasi precedute e seguite dalla preghiera.

Preghiera di apertura (circa 5 minuti). S'inizia con l'invocazione allo Spirito Santo e la lettura di un testo della Parola di Dio.

Prima fase (non meno di 30 minuti). Uno dei coordinatori legge le domande del nucleo tematico scelto e procede con una breve spiegazione. Si lascia spazio perché i partecipanti condividano la loro esperienza. Lo stile deve essere quello della narrazione. Nessuno deve sovrapporsi, contestare, discutere o criticare la parola dell'altro.

Terminato il primo giro, i coordinatori propongono due minuti di silenzio.

Seconda fase (non meno di 30 minuti). I coordinatori riprendono la parola sollecitando un nuovo giro d'interventi, questa volta proponendo la domanda: *“Cosa ci ha colpito, cosa ci interpella profondamente, cosa ci dice lo Spirito?”*.

Al termine, uno dei coordinatori (che quindi avrà preso appunti) legge una breve sintesi di quanto emerso. Seguono altri due minuti di silenzio.

Terza fase (non meno di 30 minuti): Ancora una volta i coordinatori sollecitano i contributi dei presenti, questa volta con la domanda: *“Cosa sentiamo importante dire a noi stessi e alla Chiesa intera rispetto a questo tema?”*.

Al termine uno dei coordinatori legge una breve sintesi di quanto emerso.

Preghiera conclusiva (3 minuti). Si conclude con la preghiera, affidando il lavoro all'azione dello Spirito Santo.

Quali regole seguire nella conduzione?

- **Essere neutri.** Il coordinatore risponde alle domande tecniche ma rinuncia a commentare il pensiero altrui e custodisce la libertà di parola per tutti.
- **Non aver paura dei silenzi.** Come sul rigo musicale, gli spazi di silenzio mettono in risalto le note. Il silenzio facilita l'ascolto.
- **Non procedere per dibattito.** Non siamo in un talk show televisivo dove ognuno cerca di sovrapporsi alla parola degli altri. Il discernimento nasce dall'ascolto rispettoso di tutti. Dove possibile, è utile accostare le differenti prospettive.
- **Equilibrare i caratteri.** Frenare delicatamente i chiacchieroni e incoraggiare chi parla poco; cercare di stemperare gli animi foci e alimentare entusiasmo per quelli spenti.
- **Tenere il tempo.** Tenendo conto della mezzora a disposizione per ogni fase, il tempo di intervento di ogni singolo partecipante non deve superare i 3 minuti. Se un intervento tende a prolungarsi il coordinatore riassume il pensiero di chi parla (*“stai dicendo questo”*) e dà la parola a un altro (*“tu cosa pensi”*).
- **Non uscire fuori traccia.** Rimanere concentrati sulle domande proposte evitando che gli interventi divaghino su altri argomenti, anche se ritenuti altrettanto importanti.
- **Evitare l'ansia del risultato.** Accogliere con semplicità quanto emerso, affidandosi alle sorprese dello Spirito Santo.

Cosa fare dopo gli incontri?

Alla fine di ogni incontro deve essere elaborata una sintesi di quanto emerso dal gruppo.

Al termine di tutto il percorso parrocchiale, i coordinatori (o chi da loro scelti) elaborano una sintesi cumulativa che rappresenti le indicazioni di tutti i gruppi. Quest'ultima viene consegnata all'equipe diocesana del cammino sinodale.



Arcidiocesi Metropolitana di Catanzaro-Squillace

Scheda per i gruppi di consultazione nelle parrocchie

Il percorso si presenta come un'occasione significativa per riflettere su come le nostre comunità sanno aprirsi, sanno essere in relazione con il territorio, accogliere le provocazioni della storia, sentire la vita del mondo.

Secondo questo obiettivo la domanda proposta dal Sinodo universale viene ripartita in dieci nuclei tematici.

Una volta individuati i nuclei tematici da proporre al gruppo, si avvia il dialogo leggendo le domande.

1° NUCLEO TEMATICO: I COMPAGNI DI VIAGGIO

Nella Chiesa e nella società siamo sulla stessa strada fianco a fianco.

Nella nostra comunità parrocchiale o comunità pastorale chi sono coloro che "camminano insieme"? Quando diciamo "la nostra parrocchia", "la nostra comunità" chi ne fa parte? Chi ci chiede di camminare insieme? Con chi siamo disposti a farlo?

Ci è stato chiesto in questi anni di 'uscire', verso chi abbiamo compiuto passi significativi al riguardo? Quali sono i compagni di viaggio, anche al di fuori del perimetro ecclesiale? Chi sono quelli che sembrano più lontani? Quali gruppi o individui sono lasciati ai margini?

2° NUCLEO TEMATICO: ASCOLTARE

L'ascolto è il primo passo, ma richiede di avere mente e cuore aperti, senza pregiudizi.

Verso chi la nostra comunità è "in debito di ascolto"? In che modo Dio ci sta parlando attraverso voci che a volte ignoriamo? Quali sono i limiti della nostra capacità di ascolto, specialmente verso coloro che hanno punti di vista diversi dai nostri?

Come vengono ascoltati i laici, in particolare giovani e donne? Come integriamo il contributo di consacrate e consacrati? Che spazio ha la voce delle minoranze, delle persone emarginate e degli esclusi? Come riusciamo ad ascoltare le persone che hanno una storia di migrazione? Come riusciamo ad ascoltare chi si sente ai margini perché vive situazioni familiari difficili? Come riusciamo ad ascoltare chi ha un credo religioso diverso dal nostro?

Come ascoltiamo il contesto sociale e culturale in cui viviamo? Come vengono ascoltati quanti sono impegnati a diverso livello nel mondo della cultura, dell'educazione, dell'economia, della politica, quanti lavorano per la costruzione di un mondo più giusto? Quanto le nostre comunità sanno stare tra la gente, sostenere ed accogliere la storia dei luoghi dove il Signore ci chiama ad annunciare il Vangelo?

3° NUCLEO TEMATICO: PRENDERE LA PAROLA

Tutti sono invitati a parlare con coraggio e parresia, cioè integrando libertà, verità e carità.

Come promuoviamo all'interno della comunità e dei suoi organismi uno stile comunicativo libero e autentico, senza doppiezze e opportunismi? Come riusciamo a dare spazio alla parola di tutti nel consiglio pastorale parrocchiale?

Cosa permette o impedisce di parlare con coraggio, franchezza e responsabilità nella nostra Chiesa locale e nella società? Quanto e come riusciamo a dire quello che ci sta a cuore in ordine alle questioni della vita della Chiesa e della vita del territorio che condividiamo con tutti?

Come funziona il rapporto con il sistema dei media (non solo quelli cattolici)? Come riusciamo a valorizzarle i media come risorsa? Chi parla a nome della comunità cristiana e come viene scelto?

4° NUCLEO TEMATICO: CELEBRARE

"Camminare insieme" è possibile solo se si fonda sull'ascolto comunitario della Parola e sulla celebrazione dell'Eucaristia.

Come la preghiera e la liturgia ispirano le decisioni più importanti nella vita della comunità, gli atteggiamenti e le iniziative di più ampia condivisione? Che cosa ci ha insegnato il tempo della pandemia sulla vita liturgica della nostra comunità?

Come promuoviamo uno stile di ascolto della Parola di Dio nella vita quotidiana delle persone? Ci preoccupiamo di annunciare la Parola in maniera nitida?

Come promuoviamo la partecipazione attiva di tutti i fedeli alla liturgia? Quanto riusciamo a rendere le nostre liturgie limpida celebrazione dell'azione trasformatrice della grazia? Quanto sappiamo accogliere in esse la vita del mondo?

Quale spazio viene dato all'esercizio dei ministeri del lettorato e dell'accollato?

5° NUCLEO TEMATICO: CORRESPONSABILI NELLA MISSIONE

La sinodalità è a servizio della missione della Chiesa, a cui tutti i suoi membri sono chiamati a partecipare.

Poiché siamo tutti discepoli missionari, in che modo ogni battezzato è chiamato a partecipare alla missione della Chiesa? Cosa impedisce ai battezzati di essere attivi nella missione? Quali aree di missione stiamo trascurando?

La catechesi è esercitata in una logica di corresponsabilità? Come la vita di carità, le iniziative di solidarietà, sono vissute quale elemento costitutivo della missione della Chiesa?

Come le comunità parrocchiali si prendono a cuore la formazione iniziale dei presbiteri? Come le nostre comunità sostengono i suoi membri che servono la società in vari modi (impegno sociale e politico, ricerca scientifica, educazione, promozione della giustizia sociale, tutela dei diritti umani, cura dell'ambiente, ecc.)? In che modo la Chiesa aiuta questi membri a vivere il loro servizio alla società in modo missionario?

Come è assunto il progetto pastorale diocesano e come è vissuto il rapporto con gli uffici pastorali diocesani?

Come nella costruzione del Regno di Dio possono contribuire anche quanti non si riconoscono come credenti e come riteniamo di poter tessere reti di collaborazione e di scambio?

6° NUCLEO TEMATICO: DIALOGARE NELLA CHIESA E NELLA SOCIETÀ

Il dialogo è un cammino di perseveranza, che comprende anche silenzi e sofferenze, ma capace di raccogliere l'esperienza delle persone e dei popoli.

Quali sono i luoghi e le modalità di dialogo all'interno della nostra parrocchia? Come vengono affrontate le divergenze di visione, i conflitti, le difficoltà? Come promuoviamo la collaborazione con parrocchie vicine, con gli uffici diocesani, tra le comunità religiose presenti sul territorio, con il livello diocesano delle associazioni e movimenti laicali, ecc.?

Come la Chiesa dialoga e impara da altre istanze della società: il mondo della politica, dell'economia, della cultura, la società civile, i poveri...? Sappiamo della presenza sul territorio di comunità di differente tradizione religiosa? E quanto ce ne occupiamo? Quali relazioni possiamo costruire? Quali esperienze di dialogo e di impegno condiviso portiamo avanti con credenti di altre religioni e con chi non crede?

7° NUCLEO TEMATICO: CON LE ALTRE CONFESIONI CRISTIANE

Il dialogo tra cristiani di diversa confessione, uniti da un solo battesimo, ha un posto particolare nel cammino sinodale.

Conosciamo le comunità cristiane presenti sul territorio? Quali relazioni ha la nostra comunità ecclesiale con membri di altre tradizioni e denominazioni cristiane? Quali ambiti riguarda-no? Come possiamo compiere il prossimo passo per fare progressi nel nostro camminare insieme? Quali frutti abbiamo tratto fino ad ora da questo "camminare insieme"? Quali le difficoltà?

8° NUCLEO TEMATICO: AUTORITÀ E PARTECIPAZIONE

Una Chiesa sinodale è una Chiesa partecipativa e corresponsabile.

Come viene esercitata l'autorità all'interno della parrocchia? Come si identificano in parrocchia gli obiettivi da perseguire, la strada per raggiungerli e i passi da compiere in ordine alla catechesi e alla formazione, alla vita liturgica, alla carità?

Quale ruolo viene dato al Consiglio pastorale parrocchiale? Quale attenzione è data alla verifica di quanto svolto?

Quali sono le pratiche di lavoro in équipe e di corresponsabilità? Come si promuovono i ministeri laicali e l'assunzione di responsabilità da parte dei fedeli? Che cosa ci ha insegnato il tempo della pandemia al riguardo della collaborazione e corresponsabilità nella progettazione della vita pastorale?

9° NUCLEO TEMATICO: DISCERNERE E DECIDERE

In uno stile sinodale si decide per discernimento, sulla base di un consenso che scaturisce dalla comu-ne obbedienza allo Spirito.

Con quali procedure e con quali metodi discerniamo insieme e prendiamo decisioni all'interno della parrocchia e delle unità/comunità pastorali? Quale metodo di lavoro hanno i nostri organismi di partecipazione? Come possiamo migliorare queste modalità sia in ordine alla gestione dell'incontro, sia in ordine al confronto e alla presa di decisione?

Quale attenzione è data alla trasparenza dei processi decisionali e alle decisioni prese sia a livello parrocchiale, sia a livello diocesano? I nostri metodi decisionali ci aiutano ad ascoltare tutto il Popolo di Dio? Come possiamo crescere nel discernimento spirituale comunitario?

10° NUCLEO TEMATICO: FORMARSI ALLA SINODALITÀ

La spiritualità del camminare insieme è chiamata a diventare principio educativo per la formazione della persona umana e del cristiano, delle famiglie e delle comunità.

Come ci formiamo nella nostra comunità al “camminare insieme”? Come le nostre comunità possono contribuire a formare i presbiteri e le altre figure che rivestono ruoli di responsabilità all’interno per renderle più capaci di “camminare insieme”, ascoltarsi a vicenda e dialogare? Che formazione offriamo al discernimento e all’esercizio dell’autorità?

Come la parrocchia valorizza l’esperienza e l’apporto delle aggregazioni laicali? Quali strumenti ci aiutano a leggere le dinamiche della cultura in cui siamo immersi e il loro impatto sul nostro stile di Chiesa? Quale uso facciamo degli strumenti messi a disposizione dagli Uffici pastorali diocesani e nazionali?